

**BIOGRAFIE**

# L'«attimo» cristiano di Madeleine Delbrêl

ROBERTO  
**RIGHETTO**

E se il *carpe diem* di oraziana memoria fosse da considerarsi un motto anche cristiano? Così sembrava pensarla Madeleine Delbrêl, la mistica francese che decise di vivere nelle periferie operaie di Parigi e che è stata dichiarata venerabile da papa Francesco nel 2018. Cogli l'attimo è un invito a valorizzare l'ordinarietà della vita quotidiana, come scriveva in *Gioia di credere*: «Ogni mattina, è questa nostra giornata intera che riceviamo dalle mani di Dio. Dio ci dà una giornata da Lui stesso preparata per noi. Non vi è nulla di troppo e nulla di non abbastanza, nulla di indifferente e nulla di inutile. È un capolavoro di giornata che viene a chiederci di essere vissuto. Noi la guardiamo come una pagina d'agenda, segnata da una cifra e da un mese. La trattiamo alla leggera, come un foglio di carta... Se potessimo frugare il mondo e vedere questo giorno elaborarsi e nascere dal fondo dei secoli, comprenderemmo il valore di un solo giorno umano». E ancora, quasi a ripetere la sollecitazione di Teresa di Lisieux rivolta ai credenti a non fare cose straordinarie ma a santificare le cose ordinarie: «Ogni minuto della giornata, ci voglia non importa dove per fare non importa cosa, permette al Cristo di vivere in noi in mezzo agli uomini». Per lei la fede non fa di noi «dei superuomini, geni o eroi».

Vissuta fra il 1904 e il 1964, Madeleine ha saputo unire contemplazione e impegno sociale, facendo della sua comunità di rue Raspail 11 a Ivry, sorta nel 1939 assieme ad altre due sorelle nella fede, un centro di riferimento per il mondo operaio allora soggiogato da un duro capitalismo e affascinato dalle sirene del marxismo. La sua epopea ci viene raccontata da Edi Natali nel volume *Madeleine Delbrêl. Fralezza e trascendenza* da poco pubblicato dalle edizioni San Paolo. Si tratta di un lungo excursus - a volte eccessivamente prolisso - che ci permette di penetrare nel suo modo di pensare e di agire, in un mondo attraversato da turbinii e frenesie, a cominciare dallo scoppio della Seconda guerra mondiale e arrivando al Concilio. Le parole chiave del suo impegno, da carne a strada e frontiera, come rileva il teologo Piero Coda nella

prefazione, sono fatte emergere attraverso il continuo rimando ad ampie citazioni dalle sue opere.

La giovane Delbrêl vive nel puro ateismo, ma già sente emergere alcune pulsioni che la spingeranno oltre una vita puramente materiale. A 18 anni compone il testo poetico *Dio è morto, viva la morte* in cui la questione Dio è liquidata brutalmente, ma questo non le impedisce di cogliere cosa può dare significato all'esistenza, elencando in positivo alcuni mestieri apparentemente disomogenei: muratori, falegnami, artisti e poeti. «Fanno delle cose che durano e fanno durare qualcosa delle persone». Poi, nel 1923, l'innamoramento verso un giovane, Jean Maydieu, la conduce improvvisamente verso la strada della fede. Jean infatti decide a un certo punto di entrare nell'ordine dei domenicani. Dopo un periodo di disperazione e scoraggiamento, Madeleine inizia a leggere il Vangelo e, il 29 marzo 1924, si converte. Fa amicizia con un sacerdote della parrocchia di san Domenico a Parigi, don Jacques Lorenzo, cappellano del gruppo scout, e diventa sua collaboratrice. Quando quest'ultimo diventa parroco della chiesa dei santi Pietro e Paolo a Ivry-sur-Seine, Madeleine lo segue e dà vita al gruppo della Charité per dare risposta ai bisogni della gente più povera. Poi, nasce la comunità di 11 Raspail, fondata sull'unità fra vita attiva e vita contemplativa e soprattutto sulla povertà. Con le amiche Suzanne ed Hélène, Madeleine intraprende la via dell'evangelizzazione delle banlieues parigine, prendendo atto delle sofferenze dei lavoratori. Ecco un brano della sua analisi: «Certi lavori uccidono brutalmente, altri lentamente. Ci sono forni che esplodono, macchine che scotennano, presse che schiacciano. Ci sono industrie che rodono i polmoni, altre che consumano il sangue... La morte ha il diritto, in interi quartieri, di uccidere in anticipo e più rapidamente. Ci sono mani che bruciano fino a quando non è più economico sostituirlle con braccia meccaniche».

Assieme a Jacques Loew e ai preti operai, si fa apripista di un dialogo col mondo del lavoro in gran parte abbandonato dalla Chiesa. Studia da assistente sociale e prepara documenti in cui denuncia l'ingiustizia, trovandosi fianco a fianco con i sindacalisti di fede marxista. Ma le sue simpatie non la conducono a subire il fascino dell'ideologia, anzi resta cosciente della contraddizione tra la fede cristiana e il marxismo. La lettura di un libretto edito dal partito, *Lenin e la religione*, è per lei illuminante: «Quelle trenta pagine segnarono fra me e il

marxismo una rottura irreparabile», soprattutto per il rifiuto della violenza giustificata dai comunisti. Sempre in quegli anni, nel 1942, l'arcivescovo di Parigi Suhard incarica il cappellano della Gioventù operaia cristiana di studiare la situazione religiosa del *milieu operaio* parigino, iniziativa che darà vita nel settembre del 1943 al documento *France, pays de mission*, in cui si prende atto dell'enorme scristianizzazione del mondo del lavoro e si ammettono le colpe della Chiesa.

Lo rileva la stessa Delbrêl: «La grazia che ci viene data nell'affrontare il marxismo è la piena luce sulle carenze della nostra vita cristiana, di cui ciascuno di noi è responsabile ». Come crederanno gli atei - si chiede - se nessuno annuncia loro il Vangelo? Come pochi altri nel '900, Madeleine Delbrêl ha capito che la missione non andava intesa solo in termini geografici e che per essere missionari non era necessario partire, ma rivolgersi a quei mondi culturali e sociali distanti da quello cristiano.

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Edi Natali

**Madeleine Delbrêl**

**Fralezza e trascendenza** San Paolo. Pagine 336. Euro 25,00

Un volume dedicato alla venerabile francese mistica della carità nel quotidiano: «Ogni minuto della giornata permette a Gesù di vivere in noi in mezzo agli uomini»

La mistica Madeleine Delbrêl (1904-1964)

[Copyright \(c\) Avvenire](#)

[Powered by TECNAVIA](#)